



San Daniele Comboni



Vita come dono

In allegato trovate il calendario 2023. Che ci ricorda che il tempo scorre. Ma che senso ha il tempo per il credente? Fare della propria vita un dono

Importante per tutti noi è lo spazio in cui ci è dato di vivere (il nostro paese, la nostra regione, la nostra città o villaggio...) e anche il tempo. Sì, la nostra vita è come distesa dentro al passare del tempo. **Normale porci allora la domanda sul senso del tempo che coincide con quella sul senso della vita.**

Capita a tutti noi di vivere momenti di gioia particolarmente intensa così da augurarci che il tempo si fermi. A chi di noi non è mai capitato di dire: "è troppo bello perché possa durare!" Ma il fatto che la nostra vita sia come distesa dentro il tempo, le impedisce di essere piena. Viviamo sempre una "parte" della nostra vita, un "momento" di gioia, un "attimo" di felicità...quasi che il tempo fosse invidioso della nostra felicità.



Poi leggiamo in san Paolo **"quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna ... perché ricevessimo l'adozione a figli"** (Gal 4,4). La "pienezza del tempo": che espressione carica di significato! Ecco allora che il tempo - i giorni e le settimane o i mesi e gli anni - non è un movimento senza nessuna meta, ma ha un traguardo verso cui si muove. Dio stesso si fa persona umana, "uomo" come noi crediamo, in carne ed ossa, con la sua vita che viene concepita nel grembo di una donna, che nasce, si sviluppa, lavora, muore e risorge. Se apriamo il vangelo, anche solo a caso, ogni pagina, o quasi, narra l'incontro di un uomo o di una donna con la presenza di Gesù: l'incontro vissuto da Zaccheo, l'incontro vissuto dalla donna di Samaria e altri. Quei due incontri ci dicono che Zaccheo e la Samaritana hanno capito,

sentito e scoperto che quell'uomo meritava una fiducia illimitata, e che con Lui si apriva la possibilità di una vita nuova. **Per Zaccheo vivere era possedere, avere: la ricerca del denaro. Ora egli vedeva che vivere era donare. Per la Samaritana vivere era ricerca di felicità effimera: si è vista guardata, capita da quell'uomo come mai era stata guardata, ed allora capì.** Anche san Pietro dice: "Da chi andremo, Signore? Tu solo hai parole di vita eterna" (Gv 6,68). Zaccheo, la Samaritana, Pietro hanno capito che la vita ha un senso, perché si sono sentiti chiamati da Lui.

Vivere nel tempo è realizzare quell'essere missione per cui siamo stati chiamati alla vita. A ciascuno di noi è dato di incontrare Cristo nella sua Chiesa, e così scoprire il senso del proprio esserci, della propria chiamata a fare della vita un dono per gli altri.

Buon 2023



Buon Natale!

"Cerchiamo di vivere il Natale in maniera coerente col Vangelo, accogliendo Gesù al centro della nostra vita".

"Dove nasce Dio, nasce la speranza: Lui porta la speranza. Dove nasce Dio, nasce la pace. E dove nasce la pace, non c'è più posto per l'odio e per la guerra". "La gioia del Natale è una gioia speciale; ma è una gioia che non è solo per il giorno di Natale, è per tutta la vita del cristiano" (papa Francesco).

Che il bambino di Betlemme sia la stella che ci guida nel nostro cammino. Dia pace a tutti.

I missionari comboniani

Pace, peace, shalom

Anche quest'anno dovremo lavorare molto perché la pace regni nel mondo. A cominciare dall'Ucraina

Tutti siamo di quelli che dicono no alla guerra, in ogni sua forma, senza alcuna eccezione. Perché "la guerra è una pazzia" (*papa Francesco*).

E papa Francesco ci ripete che "la pace non è soltanto assenza di guerra, ma una condizione generale nella quale la persona umana è in armonia con sé stessa, in armonia con la natura e in armonia con gli altri". Se vogliamo la pace, dunque, lavoriamo per la pace. "La pace è sempre possibile e la nostra preghiera è alla radice della pace. La preghiera fa germogliare la pace" (*papa Francesco*).

Dio sta con chi opera per la pace, non chi usa la violenza.

Papa Francesco, di fronte al pericolo di autodistruggerci, ci dice che "è giunto il momento di abolire la guerra, di cancellarla dalla storia dell'uomo prima che sia lei a cancellare l'uomo dalla storia".

E Francesco di Assisi: "Mentre proclami la pace con le tue labbra, fai attenzione ad averla ancora più pienamente nel tuo cuore".

Ci sono guerre di cui nessuno parla ma che stanno facendo morire di fame moltissimi bambini, come succede in Africa. "La pace è mangiare il proprio pane con i fratelli a tavola" (*don Tonino Bello*).

Verrà un giorno

Verrà un giorno più puro degli altri:
scopierà la pace sulla terra
come un sole di cristallo.

Una luce nuova
avvolgerà le cose.

Gli uomini canteranno per le strade
ormai liberi dalla morte menzognera.

Il frumento crescerà sui resti
delle armi distrutte
e nessuno verserà
il sangue del fratello.

Il mondo apparterrà alle fonti
e alle spighe che imporranno
il loro impero
di abbondanza e freschezza
senza frontiere.

(*Jorge Carrera Andrade*)

La pace

Un Omo aprì er cortello
e domannò a l'Olivo:

– Te dispiace

de damme un "ramoscello"
simbolo de la Pace?

– No... no... – disse l'Olivo – nun
scherzamo.

Perché ho veduto, in più
d'un'occasione,

ch'er ramoscello è diventato un ramo
e er simbolo... un bastone

(*Trilussa*)



Progetti Solidarietà 2023

La proposta di aiuto ai progetti non impedisce che i benefattori dei singoli missionari con cui sono in contatto, continuino a sostenerli

Progetto n. 487 RD CONGO

Sala polivalente

Responsabile: **Padre Mariano Prandi**
Luogo: **Kisangani (Rd Congo)**

Padre Mariano Prandi e la sua comunità lavorano nel quartiere di Zoo, nella periferia della città di Kisangani, nell'est della Rd Congo. Nel quartiere vivono per lo più persone locali ed ex funzionari dello Stato che lottano per la sopravvivenza. È una zona senza elettricità. Sono presenti alcune scuole primarie e secondarie. Il progetto prevede la realizzazione di una sala polivalente (capienza di 500 persone), per potervi svolgere incontri formativi, riunioni di vario genere, attività socio-culturali capaci di coinvolgere la cittadinanza. La costruzione della sala è già avviata, mancano però i fondi per poterla portare a termine e così diventare funzionale. La sala misura 26 metri di lunghezza per 13 metri di larghezza. Sarà dotata di un guardaroba, di un magazzino nella parte posteriore della costruzione, e nella parte anteriore di un'area di servizio ristorazione e un ufficio per la gestione della sala stessa.



Costo totale del progetto:
€ 49.000,00

Progetto n. 488 KENYA

Sostegno alla Daniel Comboni Vocational School

Responsabile: **Padre Maurizio Binaghi**
Luogo: **Nairobi (Kenya)**

Il **Napenda Kuishi Trust** è il programma di riabilitazione per i ragazzi di strada del Kenya. Dal 2015 il programma, dopo un'accurata analisi, ha spostato la sua attenzione verso una fascia d'età compresa tra i 14 e i 22 anni. Il programma coinvolge adolescenti e giovani che sono caduti nel giro della droga perché provenienti da situazioni difficili.

La **Daniel Comboni Vocational School**, una scuola tecnica, è parte del processo di riabilitazione e soprattutto di reinserimento dei ragazzi di strada nella società. Fondamentale è "dare loro un futuro" cioè l'opportunità a questi giovani e ragazzi, dopo la riabilitazione, di imparare un mestiere o esercitare una professione.

Con questo progetto si chiede un contributo per coprire le spese dei macchinari e degli strumenti per il corso di meccanica. Il progetto prevede in particolare l'acquisto di macchinari per il bilanciamento e l'allineamento dei pneumatici computerizzati.



Costo totale del progetto:
€ 28.272,00

Progetto n. 489 SUD SUDAN

Sostegno al dispensario di Tali

Responsabile: **Fratel Grégoire Kasusi**
Luogo: **Tali (JUBA/ Sud Sudan)**

Il dispensario di Tali è gestito dai missionari comboniani del Sud Sudan. È una istituzione non-profit che eroga i suoi servizi alle persone abbandonate ed emarginate secondo necessità. Il dispensario è stato aperto nel 2006, ma è solo grazie all'aiuto della famiglia comboniana e dei benefattori che è stato possibile costruire una struttura permanente conforme alle disposizioni del Ministero della salute. A beneficiare del dispensario sono persone che lottano per avere un servizio sanitario di qualità, vista la loro condizione socio-economica di povertà. La struttura dell'opera sanitaria è formata da due costruzioni: l'edificio principale, con due stanze che fungono da consultorio per adulti e bambini, la farmacia, la stanza delle iniezioni, la sala d'aspetto, il laboratorio; il secondo edificio vede una stanza/farmacia dove i pazienti possono ritirare le medicine e un'altra adibita a "sala di formazione" in cui vengono affrontati i temi legati alla salute. Un contributo viene chiesto per l'acquisto delle medicine, il salario del personale sanitario che lavora nel dispensario, l'acquisto di prodotti alimentari di base, le attività del programma anti-lebbra.



Costo totale del progetto:
€ 42.901,00

COME SOSTENERE I PROGETTI

Se desideri sostenere uno di questi progetti, puoi seguire le seguenti modalità:

- tramite Conto Corrente Postale n. **28394377**
- tramite Bonifico Bancario, IBAN:
IT 30 E 05018 11700 000015122500 (Banca Popolare Etica)
IT 43 G 03032 11702 010000002291 (Banca Credem)

Intestare a

**MISSIONARI COMBONIANI
MONDO APERTO - ONLUS
VICOLO POZZO, 1 - 37129 VERONA**

specificando nella causale il numero e il nome del progetto

DONA ONLINE

puoi **donare online in modo sicuro** con **carta di credito** (circuiti Visa, Mastercard e Maestro). Segui le indicazioni dal nostro sito web: **www.mondoaperto.it**

Responsabile dei progetti: **p. Paolo Latorre**

Tel. 045 8092200 • Fax 045 8004648

E-mail: info@mondoaperto.it • www.mondoaperto.it

IMPORTANTE



Care benefattrici e benefattori,

desideriamo informarvi che con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 3 febbraio 2021 è stata disciplinata la trasmissione dei dati relativi alle erogazioni liberali agli enti del Terzo Settore a partire dall'anno d'imposta 2020.

Al fine di usufruire dei vantaggi fiscali di detraibilità o deducibilità, **è richiesto di includere il Vostro Codice Fiscale** durante l'operazione di erogazioni liberali ed anche nelle erogazioni finalizzate a progetti.

Grazie della collaborazione e soprattutto del vostro sostegno alle nostre attività missionarie. (vedi **FAC-SIMILE**)

Padre Giuseppe Ambrosoli beato

Servo della gente che soffre

Domenica 20 novembre, nella solennità di Cristo re, padre Giuseppe Ambrosoli è stato proclamato beato cioè proposto come esempio e intercessore presso Dio per i fedeli che lo pregano

Ma che senso ha, potrebbe chiedersi qualcuno, "beatificare" nel 2022 un missionario italiano, prete e medico in Africa? Giuseppe Ambrosoli è quel giovane dottore comasco che, laureatosi in medicina e chirurgia, sceglie di consacrare tutta la sua vita a servizio degli ammalati in Africa, come prete. E là muore: ecco perché **il rito di beatificazione si è svolto a Kalongo, ai piedi della "montagna del vento", accanto al suo ospedale.**

Sulla sua tomba una lapide ricorda a tutti che egli è stato «comboniano, sacerdote e dottore». Ma il suo vero messaggio è contenuto nella frase che ripeteva come un mantra e che la gente ha voluto scolpita nel marmo: **«Dio è amore e io sono**

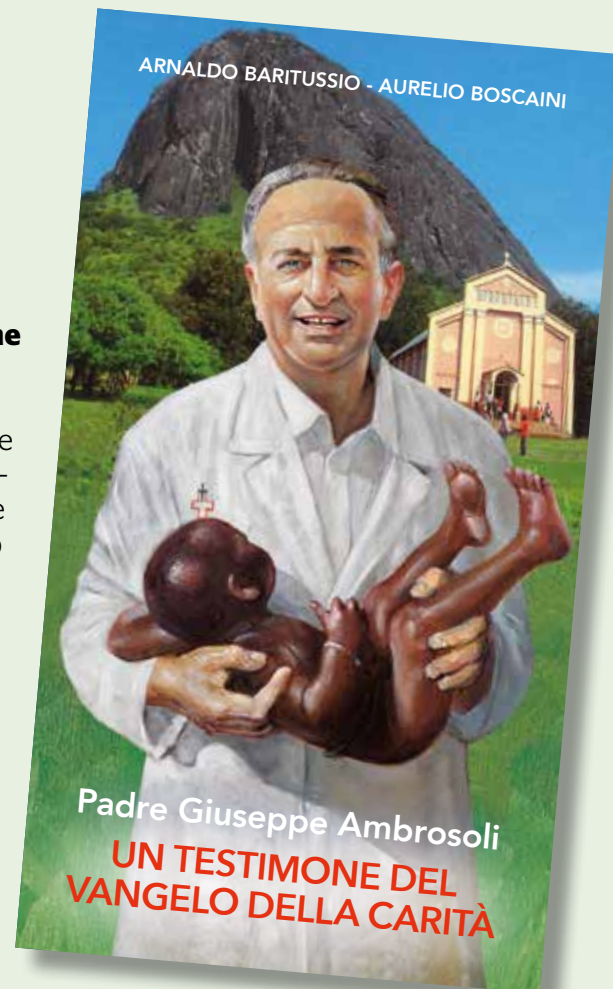
il suo servitore per il popolo che soffre». In Africa.

L'Africa appunto. Per troppi il continente impastato di guerre, epidemie e disgrazie varie, che preferiamo dimenticare e che ci allarma solo quando una o l'altra sua "disgrazia" arriva a disturbare il nostro quieto vivere. Ma è anche il continente che nasconde nel suo sottosuolo quei tesori (non solo gas, petrolio o oro...) indispensabili alla nostra tecnologia e che quindi prediamo.

Padre Giuseppe, per quel continente fatto soprattutto di giovani dalle mille speranze, sulla scia del fondatore del suo istituto – quel Daniele Comboni che per gli africani, nel 19° secolo, sognava un avvenire luminoso – ha donato tutto sé stesso, apportando la sua pietra alla costruzione di quel futuro.

La sua "scelta preferenziale" l'aveva fatta in favore dei più poveri dei poveri, gli ammalati. Scelta ripetuta e consapevole anche quando la sua fama di chirurgo era andata ben oltre l'Uganda. A quell'Uganda rurale e poverissima che aveva scelto come sua terra di elezione e luogo del suo servizio missionario come dottore, durato 31 anni (1956-87) rimane fedele, lontano dai grandi centri in cui si gioca il futuro di un paese. E là, dal nulla, a più di 500 km dalla capitale Kampala, giorno dopo giorno fa sorgere quel grande ospedale che arriverà fino a 370 letti.

Nato in una famiglia "benestante", il dottor Ambrosoli ha incarnato al meglio il vivere povero tra i poveri, ascoltandoli,



accogliendoli, soffrendo con loro, gioendo se le cose andavano bene. Crede nel rapporto personale: **ogni persona, l'ammalato in primis, rappresenta per lui quel Cristo che si incarna nei poveri.** Di loro ha accolto "il grido" fino a farsi carico anche delle loro contraddizioni. Dopo gli ultimi anni della colonizzazione inglese e i primi passi dell'Uganda indipendente e del suo sogno di "sviluppo", ha sperimentato il marasma di un paese caduto sotto la dittatura di Amin Dada. In quelle situazioni di esasperato contrasto tribale, senza discriminazione alcuna, tutti accoglieva, tutti curava e tutti difendeva: acioli o di altri etnie, soldati e ribelli, bianchi e neri. **Un magistero eloquente di pacificazione e nonviolenza** il suo, in un tempo in cui la violenza aveva assunto connotazioni incontrollabili.

Per il testamento solidale scrivici

Missionari Comboniani
Vicolo Pozzo, 1 - 37129 Verona

o contattaci

tel. **0458092250**

mail economato@comboniani.org

Per nominare erede di ogni bene i comboniani scrivere a

Collegio Missioni Africane
(Missionari Comboniani)

Vicolo Pozzo, 1 - 37129 Verona

cod. fisc. **00427650239** - tel. **0458092250**

mail economato@comboniani.org

Periodico dei Missionari Comboniani - Mondo Aperto - ONLUS

Direttore responsabile: p. A. Boscaini • Amministrazione: p. Paolo Latorre • Iscrizione presso il Tribunale di Verona n. 1506 del 23-07-2002
Grafica: Studio Papyro (VR) • Stampa: Grafiche Aurora srl (VR) • Contatti: info@mondoaperto.it - tel. 045 8092200 - fax 045 8004648